

# Tav: Chiti e Martini divisi sui danni in Mugello

*Inchiesta delle «Iene» sull'impatto ambientale nel tratto toscano. L'ex governatore: opera compatibile col territorio, un modello per l'Italia. Ma il suo successore nel 2004 si è costituito parte civile nel processo contro Tav. L'assessore Conti: «Compiuti gravi errori»*

**FABIO SCAFFARDI**  
da Firenze

Altro che «opera ambientalmente compatibile». A guardare il servizio tv andato in onda martedì sera nel corso della puntata de «Le Iene», su Italia 1, l'inviato Alessandro Sortino ha mostrato in video un quadro desolante dei danni all'ambiente che i lavori per l'Alta Velocità stanno provocando nel Mugello. In particolare, il giornalista ha mostrato a tutta Italia che le denunce delle associazioni ambientaliste, che parlano da anni di prosciugamento delle falde acquifere, non sono campate in aria ma corrispondono a realtà. I letti dei torrenti mugellani sono un cumulo di sassi e di pietre e di acqua non se ne vede una goccia. A parte alcuni casi in cui, non si sa bene chi ha piazzato a monte di qualche ruscello delle pompe d'acqua, per dare l'illusione che i lavori non abbiano prosciugato le falde. Nel corso dell'in-

chiesta televisiva de «Le Iene» è stato intervistato anche l'ex governatore della Toscana, Vannino Chiti, attuale ministro dei Rapporti con il Parlamento. Chiti ha risposto all'intervistatore dicendo, in sostanza, che i lavori per la Tav in Toscana sono ambientalmente compatibili e che, addirittura, sarebbero da prendere a modello in tutta Italia. Affermazioni che contrastano palesemente con l'atteggiamento del suo successore, Claudio Martini che si è costituito parte civile nel processo del 2004 contro la Tav per danni ambientali. Oltre alla Regione Toscana, sono parte civile anche la Provincia di Firenze e vari comuni del Mugello, oltre alle principali associazioni ambientaliste, fra cui Italia Nostra, Legambiente e Wwf.

Lo stesso assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Conti aveva detto, due settimane fa, che «nel Mugello sono stati compiuti gravi errori», promettendo però che «tra cinque anni la situazione sarà migliore di come era prima dei lavori. I problemi sono tutti nel breve periodo, con le falde acquifere seccate - ha ammesso Conti -. Ma nel medio periodo tutto tornerà a posto, anche in

Mugello, e la situazione migliorerà rispetto al passato. Sbagliando si impara e gli errori non saranno commessi su Firenze», in vista del sottoattraversamento della città per l'Alta Velocità ferroviaria.

Sulla vicenda sono intervenuti i consiglieri regionali dell'Udc Marco Carrarsi e Luca Titoni, che hanno presentato una richiesta urgente (indirizzata al responsabile Tav di Firenze, Gianni Bechelli) di sopralluogo alla galleria di Firenzuola dove, come evidenziato sempre da «Le Iene», sono in fase di rifacimento da alcuni mesi diverse centinaia di metri di volta della galleria. «Purtroppo è dal mese di febbraio che abbiamo formalmente richiesto al presidente della commissione ambiente e territorio del Consiglio regionale, Erasmo D'Angelis (Margherita), di organizzare un sopralluogo della commissione al fine di verificare l'entità dell'intervento, ma ad oggi, nonostante altre due lettere di sollecito, una di giugno e l'altra di agosto, non ci è stata fornita alcuna risposta - protestano i due esponenti Udc -. A questo punto chiediamo la immediata disponibilità di Tav a consentirci di visitare il tratto della galleria di Firenzuola nel quale è in atto il rifacimento, e a metterci a disposizione tutta la documentazione necessaria per valutare l'entità e i costi dell'operazione attualmente in corso».